

Giornale di Sicilia 30 Marzo 2006

Blitz antimafia a Villabate, scarcerato l'architetto Aluzzo

Esce dal carcere l'architetto Rocco Aluzzo, coinvolto nel blitz dei carabinieri contro la mafia di Villabate: la decisione è del tribunale del riesame che ha accolto le tesi degli avv. Marina Cassarà e Salvo Alongi che ritenuto insussistenti le esigenze cautelare. Sebbene ci siano gli indizi, cioè, non ci sarebbe motivi di tenerlo in carcere, perché - secondo i giudici - non ci sono pericoli di fuga, di reiterazione del reato, né tanto meno di inquinamento delle prove.

Contro la decisione, la Procura ha già preannunciato il ricorso in Cassazione, perché quando la contestazione è di concorso esterno esigenze cautelare sono presunte. E al di là della presunzione di legge, il pool coordinato dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone avrebbe provato che Aluzzo, fino a pochi mesi fa, si impegnò attivamente per ottenere, a Villabate e dintorni, i consensi dei proprietari dei terreni su cui dovrebbe sorgere il megacentro commerciale da 200 milioni, l'opera che è al centro dell'inchiesta coordinata dai pm Maurizio De Lucia, Nino Di Matteo e Michele Prestipino.

Dietro tutta l'operazione, secondo il pentito Francesco Campanella, ci sarebbe il presunto boss del paese, Nino Mandalà, uno dei 18 arrestati: e la circostanza è stata confermata da un altro degli indagati, Antonio Borsellino, pure lui architetto. Nonostante le ammissioni, però, a Borsellino sono stati solo concessi i domiciliari per motivi di salute. Aluzzo ha respinto le accuse ed è uscito de galera. Agli arresti in casa sono pure altri due di coloro che hanno ammesso, Giuseppe Daghino e Pierfrancesco Marussig. Quest'ultimo, amministratore della società interessata all'affare, la Asset Development, ha riconosciuto di aver pagato una tangente ai consiglieri comunali di Villabate, mentre Daghino, amico ed ex consulente del sindaco di Roma Walter Veltroni (ds), ha detto di aver eseguito una disposizione di pagamento datagli da Marussig. Nella sua agenda, Daghino aveva scritto i nomi di Lumia e Violante: «Mi rivolsi a loro per avere qualche informazione su Villabate».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS